

“L'intervista Kristin Flood

La prima delle tre cantiche della Divina Commedia rielaborata da una giornalista scandinava che da 30 anni vive in Veneto

Dante spiegato ai norvegesi: «L'inferno è qui»

Kristin Flood è una giornalista norvegese che da trent'anni vive in Veneto, ha raccontato Venezia e l'Italia ai lettori del più grande giornale del suo paese, "Aftenposten", e agli ascoltatori della radio nazionale. Padre norvegese e madre italiana, si è laureata in lettere a Oslo sulla letteratura italiana. Tra i suoi libri, pubblicati in Norvegia, uno è dedicato alla vita di San Francesco; ora sta per uscire "L'Inferno di Dante - per pigri, avidi e peccatori". Il libro ha destato molto interesse, l'autrice è stata invitata a parlarne nelle più importanti catene televisive scandinave.

Dante è conosciuto in tutto il mondo, la "Divina Commedia" è stata più volte tradotta anche in norvegese, ma è la prima volta che un autore locale propone il poema in una versione accessibile a tutti e proprio nel settecentesimo anniversario della morte del poeta. L'autrice mette in evidenza gli incontri più famosi del viaggio attraverso l'Inferno, gli episodi più importanti, e li ripropone in rima, ispirandosi alla tradizione orale del medioevo. Completano l'opera le illustrazioni di Gustave Doré. La prefazione è dall'artista Morten Krogvold.

Come le è venuto in mente un libro su Dante?

«Con una mamma italiana che adorava la letteratura e aveva sempre aperte le opere di Dante e Virgilio, sono stata stimolata a leggere. Ma per molti anni ho provato ad entrare nella Divina

La compositrice

Ronchetti, l'omaggio al sommo poeta diventerà un film

Un'italiana a Francoforte, a musicare la Divina commedia. Potrebbe sembrare quasi scontato e invece, sorride Lucia Ronchetti, l'idea a Bernd Loebe, sovrintendente dell'Oper Frankfurt, «è venuta dopo aver visto il mio sito internet: quasi un girone dantesco». E ovviamente dopo aver assistito ai numerosi successi di quella che è tra i compositori italiani più eseguiti all'estero e che a settembre sarà anche il primo direttore artistico donna nella storia della Biennale Musica di Venezia, con il 65° Festival Internazionale di Musica Contemporanea dal 17 al 26 settembre. Il suo "Inferno", di cui firma musiche e libretto con epilogo di Tiziano Scarpa, ha debuttato in prima mondiale il 27 giugno al Bockenheimer Depot di Francoforte, diretto da Tito Ceccherini con la regia di Marcus Lobbes. Dieci repliche, fino al 9 luglio, in forma semi-scenica causa Covid, già sold out prima del debutt. «Tra un paio di anni dovremmo riuscire a mettere in scena la versione opera», dice. Ma dalla pandemia è nata anche l'idea di creare una seconda opera, "Inferno opera-film".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commedia senza riuscirci. Poi mia madre mi ha fatto capire che si doveva leggere in altro modo, non come un libro normale. Dieci anni fa ho avuto un grave incidente e sono rimasta a letto, ho pensato che la Commedia di Dante mi poteva aiutare a superare l'inferno che io in quel periodo stavo vivendo. Dopo qualche pagina ho iniziato a prendere note e a scrivere in rima, ispirata dal ritmo dell'opera».

Che libro ne è nato?

«Ho continuato a raccontare in rima il viaggio di Dante nell'Inferno. Passo per passo, gli incontri con le anime più famose e le loro storie. I dialoghi con Virgilio, la paura di Dante, gli orrori che vivono le anime. Ho lavorato lentamente, per nove anni, sempre con gioia di scoprire più dettagli. Sono arrivata a 576 strofe. Quindi il mio libro non è una traduzione, ma una rielaborazione. Il castigo era collegato in modo affascinante al comportamento delle anime in terra, ho cominciato a domandarmi se l'Inferno anziché essere un posto dove si finisce dopo la morte, fosse uno stato d'animo che viviamo nella vita quando seguiamo degli impulsi automatici che appartengono alle parti più oscure dell'essere umano».

C'è un legame col precedente libro su San Francesco?

«Da quando sono venuta a vivere a Venezia da Oslo sono affascinata dal Medioevo. In Scandinavia abbiamo l'impressione che la storia dell'Europa inizi



NORVEGISE Kristin Flood, giornalista che da 30 anni vive in Veneto; ha raccontato Venezia e l'Italia per la radio e sul quotidiano "Aftenposten"

con il Rinascimento. Ma ho scoperto un periodo fantastico, prima di tutto la storia meravigliosa della Serenissima. Ho studiato anche la vita di San Francesco dal punto di vista di una straniera che vuole capire il vero messaggio del santo».

La Norvegia come accoglie un libro su Dante?

«La maggior parte dei norvegesi conosce il nome di Dante. Ma dato che non si studia a scuola non conoscono le sue opere. Molti hanno sentito parlare della Divina Commedia, ci sono traduzioni importanti, c'è curiosità e grande rispetto per il sommo poeta che per gli scandinavi è paragonato a Shakespeare e Goethe. Quindi sanno che è uno dei giganti della letteratura universale».

Edoardo Pittalis

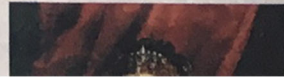
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LAVORO È DURATO 9 ANNI: HO SCOPERTO UNA DIMENSIONE CHE NON È UN LUOGO DOVE SI VA DOPO LA MORTE MA UNO STATO D'ANIMO

LA TELA "Giuditta con la testa di Oloferne": un'opera di Fede Galizia, datata 1596, conservata presso il Museo di Venezia

Fede Galizia, l'arte ignorata



A V
ico
tra
e sp

LA MOS

D a c
di
cer
"ca
dall'ap
1999, p
co una
icone
Intesa
un ri
perma
del pr
so mu
piante
del dia
dell'ar
Valery
to è a
Giusep
del Cer
la Russ
tà Ca' F

«La
nio d'
Gruppo
un'atte
ma an
sempre
zione c
daltà c
- affer
preside
Sanpa
mento
ne rus
prezio
tà, uni
dizion
ve col
ziando
ficato

Un
tà e ar
tà di
seque
dell'ar
versi p
la lon
pecu
co - il
metria
porzio
prospe
citano
donare
presen
ri di ve
prire l
di un b
renza

DENTR
Arti
ca e d
esposi
di cog
po nel
secolo
soprat